

Iglesias, 11 maggio 2020

COMUNICATO STAMPA

Commemorazione dell'Eccidio dell'11 maggio 1920 L'omaggio delle Istituzioni

A 100 anni dall'Eccidio dei minatori, uccisi l'11 maggio del 1920 nel corso delle manifestazioni per chiedere condizioni di vita e di lavoro migliori, la città di Iglesias ricorda le 7 vittime, gli iglesienti Raffaele Serrau di 23 anni, Pietro Castangia di 18, Emmanuele Cocco di 37 anni ed Attilio Orrù di 40, Efisio Madeddu di Villaputzu, di 40 anni, Salvatore Melas di Bonacardo, di 50 e Vittorio Collu di Sarroch di 18 anni, uccisi dalla forza pubblica mentre si dirigevano in corteo verso il Municipio, cercando di parlare con il Sindaco Angelo Corsi, che si era proposto come interlocutore per le rivendicazioni dei lavoratori in sciopero.

Nel corso della mattina, il Sindaco Mauro Usai e il Presidente del Consiglio Comunale Daniele Reginali, accompagnati dai primi cittadini di Gonnese, Fluminimaggiore e Buggerru, e dai rappresentanti delle sigle sindacali, hanno deposto una corona d'alloro in ricordo della vittime sulla lapide posta sul luogo dell'Eccidio, in Via Satta, e sul monumento ai minatori caduti nel Cimitero Civico.

Una commemorazione che quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, ha dovuto rispettare un rigido protocollo, che ha reso necessario rinviare la tradizionale rappresentazione dell'Eccidio affidata agli studenti dell'Istituto Comprensivo Eleonora d'Arborea, che ogni anno, sotto la guida dei docenti, mettevano in scena i fatti di quel giorno negli stessi luoghi, avvenimenti ricostruiti grazie ad un importante lavoro di ricerca e di analisi storica.

A causa delle norme di prevenzione COVID-19, quest'anno la commemorazione è avvenuta senza l'abituale corteo che accompagnava i rappresentanti delle Istituzioni fino al Cimitero Civico.

Il Sindaco di Iglesias Mauro Usai ha ricordato l'importanza delle lotte che hanno portato i minatori di Iglesias a fare la storia del movimento operaio nazionale, "Una parentesi tragica che ha però portato ad acquisire diritti imprescindibili per tutti i lavoratori, anche se ancora oggi, in alcune parti del mondo questi diritti vengono tuttora calpestati".

Come nel caso dei piccoli minatori del Congo, dove le milizie locali controllano le miniere da cui si estrae il Coltan, minerale utilizzato per la costruzione dei componenti per gli smartphone e costringono alla schiavitù tantissimi bambini, obbligati a lavorare in condizioni disumane ed oggetto di violenze quotidiane.

Un paradosso ricordato dai partecipanti, concordi nel sottolineare come ancora oggi tanti lavoratori siano costretti a lottare per chiedere diritti e dignità sul luogo di lavoro.

L'auspicio del Sindaco è stato quello di poter al più presto rendere il dovuto omaggio ai minatori caduti cento anni fa, perché come ha sottolineato, "L'impegno per un futuro più equo nasce dalla memoria, dal tenere vivo il ricordo del sacrificio di tanti lavoratori, come quelli che hanno perso la vita l'11 maggio del 1920, perché solamente riappropriandoci della nostra storia possiamo creare i presupposti per un futuro migliore".